

Teatro Massimo

feb/mar/apr
2016

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna
teatro



sardegna teatro

InfoPoint - Biglietteria Sardegna Teatro

Dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Sabato e Domenica
dalle 17 solo nei giorni di spettacolo

Ingresso viale Trento 9, Cagliari

Tel: 070 2796620
info@sardegneteatro.it
www.sardegneteatro.it

un progetto di



con il patrocinio e il contributo di



con la collaborazione di



partner



media partner



pg

- 3 serata wip / Sardegna Teatro
- 5 alexis una tragedia greca / Motus
- 7 le ferite del vento / Sardegna Teatro
- 9 ottobre / Nuovo Circo Francia
- 11 sul set del vangelo secondo matteo /
Mostra FICC Sardegna
- 13 pitch contest / Sardegna Teatro
- 15 pitecus / Antonio Rezza e Flavia Mastrella
- 17 anelante / Antonio Rezza e Flavia Mastrella
- 21 al ard doc film festival / Ass. Amici Sardegna Palestina
- 23 nord-nord ovest / Sardegna Teatro
- 25 caffè sinai / Sardegna Teatro
- 27 le sorelle macaluso / Emma Dante
- 29 un bès - antonio ligabue 1° movimento /
Mario Perrotta
- 31 pitùr - antonio ligabue 2° movimento /
Mario Perrotta
- 32 pinocchio va a scuola / Sardegna Teatro
- 33 tric - produzioni / Sardegna Teatro

UN TEATRO DOVE ARRIVI
SENZA PREOCCUPARTI
DEL PARCHEGGIO?
È IL MASSIMO.

Scopri sul sito www.ctm-mcagliari.it
le frequenze e gli orari
di passaggio dei bus di
CTM che ti portano,
comodamente,
al Teatro Massimo:
1, 5, 5/11, 10.



serata WIP (work in progress)

Sardegna Teatro

venerdì 5 febbraio, ore 19
Teatro Massimo foyer
Tarriffa G (Ingresso libero)
Durata 60'

Un momento aperto alla partecipazione e al coinvolgimento nel processo di produzione in un teatro sempre più vicino al suo pubblico.

Primo appuntamento di una modalità di presentazione delle produzioni. Un'anteprima dedicata al pubblico più affezionato, ai giornalisti e a chiunque abbia la curiosità di seguire le produzioni di Sardegna Teatro anche in work in progress. Durante la serata si avrà modo di assistere agli estratti e discuterli con il regista, gli attori, gli artisti e gli organizzatori davanti ad un aperitivo pre-spettacolo.

Serata organizzata dalla compagnia dello spettacolo:

Le Ferite Del Vento

Di: Juan Carlos Rubio
Traduzione: Alberto Gobicchi
Regia: Francesco Brandi
Con: Corrado Giannetti, Luigi Tontoranelli
Scene: Sabrina Cuccu
Assistente alla regia: Rosalba Ziccheddu

Primu atòbiu pro presentare sas produtziones. Est una anteprima dedicada a su pùblicu, a sos giornalista, a totus sos chi charent sighire sos progetos de Sardegna Teatro intames chi sunt giai preparende sos ispetàculos. In sa serada s'at a pòdere chistionare cun su regista e sos atores bufende unu aperitivu.

A moment open to the participation and involvement in the production process in a theater closer to his audience. First appointment of a kind of production during the construction of the performance. During the evening you will be able to attend the statements and discuss them with the director, actors, artists and organizers.

alexis - una tragedia greca

Motus

sabato 6 febbraio, ore 21
domenica, 7 febbraio, ore 19

Teatro Massimo, sala M1

Tariffa L
Durata 80'

Di: Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

Con: Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic, Massimiliano Rasso, Alexia Sarantopoulou
e la collaborazione di: Michalis Traitsis, Giorgina Pillozzi

Assistenza alla regia: Nicolas Lehnebach

Drammaturgia: Daniela Nicolò

Editing video: Enrico Casagrande

Fonica e interventi sonori: Andrea Gallo

Brano musicale: Pyrovolismos sto prosopo di The boy
in video compaiono: Nikos del Centro Libertario Nosotros,
Stravos del gruppo musicale Deux ex machina

Luci e scena: Enrico Casagrande e Daniela Nicolò

Direzione tecnica: Valeria Foti

Produzione: Motus, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Espace Malraux-Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie-Carta Bianca, programme Alcotra coopération France Italie, Théâtre National de Bretagne/Rennes e il Festival delle Colline Torinesi
Con il sostegno di: Provincia di Rimini, Regione Emilia-Romagna e MIBACT.

Nell'agosto 2010 siamo stati in Grecia per rintracciare testimonianze dirette sull'uccisione, da parte di un poliziotto, del quindicenne Alexandros-Andreas Grigoropoulos (Alexis), avvenuta durante il nostro primo workshop di studio sull'Antigone, nel dicembre 2008. La morte di Alexis ha suscitato una protesta enorme, senza precedenti nella recente storia europea, perché vi hanno aderito non solo studenti e anarchici, ma esponenti di tutte le fasce sociali. Siamo stati sul luogo di questa morte a distanza di più di un anno dai fatti, quando l'evento è stato completamente dimenticato dalla stampa macina-tutto, quando non si parla più di quello che è accaduto in quei giorni, perché continuamente ci troviamo a vivere "la tragedia del troppo tardi". Ma è davvero troppo tardi? Come trasformare l'indignazione in azione? Quale azione possibile? La situazione sta precipitando e occorre esporsi, a viso scoperto. Motus

Comente si podet mudare
s'indignazione in atzione? Custa
chistione nos at fatu torrare a Antigone,
pro pensare a su tempus de oe. In
su 2010 semus istados in Grècia e
amus detzididu de transire su contu
de Antigone a su de sa morte de unu
pitzinnu de 15 annos, Alexis. Unu
Polinice nou? Frade de Antigone ma
cun sa malliedda de sos "Sex Pistols".

"How to transform indignation into
action?" This simple and enormous
question sent us on the tracks of
Antigone: a backward glance, listening
to her radiant stubbornness, in order
to reflect on the present. We worked at
recomposing the tragic events into an
original play, using a script impregnated
with the biographies and personal
experiences of the actors involved.

Motus nasce a Rimini nel 1991, fondato da Enrico Casagrande e Daniela Nicolò. La compagnia realizza i propri progetti agendo e reagendo ai fatti del quotidiano, nutrendosi delle contraddizioni del contemporaneo, traducendole, facendone materia attiva di riflessione e provocazione.

FOTO: BOLJKOVAC

le ferite del vento

Juan Carlos Rubio

mercoledì 10 febbraio, ore 21
giovedì 11 febbraio, ore 21
venerdì 12 febbraio, ore 19
sabato 13 febbraio, ore 19
domenica 14 febbraio, ore 17

Teatro Massimo sala M2

Tariffa XS
Durata 80'

Di: Juan Carlos Rubio

Traduzione: Alberto Gobicchi

Regia: Francesco Brandi

Con: Corrado Giannetti, Luigi Tontoranelli

Scene: Sabrina Cuccu

Assistente alla regia: Rosalba Ziccheddu

Produzione Sardegna Teatro

Ogni uomo nasconde un segreto. E ogni uomo si nasconde dietro a un segreto. Si può vivere accanto a qualcuno per anni, si può amare un compagno, un genitore, un figlio, senza arrivare mai a conoscere i fantasmi e le inquietudini che ha dentro di sé, senza riuscire a penetrare il suo mondo interiore, a volte neanche a sospettare che questo mondo esista. Ma quando questo disvelamento arriva, se arriva, la scoperta può essere deflagrante. Davide, alla morte del padre, si assume il compito di riordinare i suoi documenti, ignorando di stare per varcare una soglia senza ritorno, e che quello che scoprirà sarà talmente inaspettato e spiazzante da costringerlo a rileggere tutto il suo passato.

Le ferite del vento è un testo che lascia senza fiato per la densità di emozioni che fin dalle prime battute riesce a trasmettere. Attraversa con leggerezza, delicatezza e ironia il complesso intreccio delle relazioni umane, a partire da quelle più difficili, le relazioni familiari.

Onni òmine cuat unu segretu.

E onni òmine si cuat in dae segus de unu segretu. Davide, candu morit su babbu, ponende òrdine in sos documentos suos, iscoberit cosas chi ddu custringhent a torrare a pensare a totu su passadu suo. Comente in unu romanzu de formatzione, finas gràtzias a s'amigu Giovanni, Davide at imparare a pensare a su benidore.

Each man hides a secret. And every man is hided behind a secret. When his father died David takes on the task of tidying his papers, andd that what they discover will be so unexpected and surprising that he had to re-read all its past. The wounds of the wind is a text that leave breathless by the density of emotions.

Juan Carlos Rubio diplomato alla Scuola di Arte Drammatica di Madrid, dal '92 comincia a scrivere con successo per la tv, il cinema e il teatro. I suoi testi, fra i quali Humo, Arizona, Tres sono stati messi in scena non solo in Spagna, ma anche in numerosi paesi all' estero.

FOTO: DANIELA ZEDDA





oktobre

Nuovo Circo Francia

venerdì 12 febbraio, ore 21
sabato 13 febbraio, ore 21
domenica 14 febbraio, ore 19
Teatro Massimo, sala M1
Tariffa L
Durata 70'

Di: Florent Bergal, Pauline Dau, Jonathan Frau, Yann Frisch, Eva Ordonez-Benedetto.

Con: Pauline Dau, Jonathan Frau, Yann Frisch, Eva Ordonez-Benedetto

Regia: Florent Bergal

Assistenza alla drammaturgia: Bauke Lievens

Luci: Florinda Donga-Hause e Lauri Massit

Costumi: Florinda Donga-Hauser

Tecnico di scena: Louise Bouchicot

Spettacolo vincitore di Circus Next 2012/13

Quattro personaggi... Un tavolo nero... E loro tre.

Loro non vengono da un luogo in particolare e non cercano di trovarlo... Loro sono la. Catapultati nell' universo Oktobre... luogo oscuro e assurdo dove le regole comuni della realtà sono modificate. Ciò che hanno da vivere i protagonisti si trova la. Yann, Eva e Jonathan sviluppano uno stile artistico che abbraccia tematiche intense come la violenza, e dunque il nero come colore primordiale... Umore nero irresistibile, la paura, la malinconia e l' eccesso sono onnipresenti... come la dolcezza, e il dolore. Impacciati per la difficoltà dell' adattamento alla realtà...la magia è al servizio delle loro azioni. Situazioni contorte, stati d' animo particolari, intensi, rappresentati da una tecnica Circense ad alto livello. Il surrealismo onnipresente... inquietante e intrigante.

Bator personàgios... una mesa niedda... e issos tres. Non benint da neddue e non chircant logu perunu. In Oktobre, logu iscuru e assurdu onni règula est mudada. In custu mundu Yann, Eva e Jonathan faghent isvilupant su talentu artisticu issoro. Sa maia est a servitziu de sas atziones issoro, rapresentadas cun una tècnica circense de livellu artu.

The maddest tea party since Alice visited Wonderland. Three bizarre and enigmatic characters – acrobat, trapezist, and neurotic magician – flirt with mystery and disaster. They appear as if from another dimension, or from a movie by David Lynch or Tim Burton, and both their humour and their magic are black. Where truth hides behind a veil of bluff and deception, who can say what's real or not? Taking place in velvety darkness shot through with brilliant red, Oktobre sets out to bewitch.



APPROFITTA DELLE TARIFFE SPECIALI RESIDENTI: OGNI GIORNO,
TUTTO L'ANNO, ANDIAMO AVANTI E INDIETRO DALLA SARDEGNA.



SARDINIAFERRIES.COM



sul set del vangelo secondo matteo

Pierpaolo Pasolini

dal 13 al 28 febbraio

Teatro Massimo - via De Magistris

Tarriffa G (Ingresso libero)

Mostra fotografica di Domenico Notarangelo

Centro Regionale F.I.C.C. Sardegna, grazie al Circolo del Cinema "Lumière" di Trieste, con il sostegno della F.I.C.C. Federazione Italiana Circoli del Cinema e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Sardegna

In collaborazione con Sardegna Teatro

Una straordinaria esposizione che propone quaranta "scatti" di eccezionale valore documentaristico e che raccontano il "dietro le quinte" del capolavoro filmico che Pasolini girò nel 1964 tra i Sassi di Matera, esempio di architettura della miseria scelto come set di Terra Santa. Le foto si devono allo sguardo del fotogiornalista Domenico Notarangelo, originario di Lecce (1930), che poi raccolse e pubblicò il suo meraviglioso album di immagini nel catalogo *Il Vangelo secondo Matera*. Notarangelo fu coinvolto anche nella ricerca di comparse locali e perfino in un piccolo ruolo, quello di un centurione, che gli consentì perciò di aggirarsi indisturbato sul set. Memorabili, la sequenza delle foto della Passione, con la Madonna interpretata da Susanna Pasolini, mater dolorosa del poeta, o l'immagine del profilo di Pasolini accanto al "suo" Gesù, lo studente catalano Enrique Irazoqui.

Una mostra ispaniosa chi proponet baranta "iscatos" chi nos documentant sas ripresas de su film chi Pasolini at giradu in mesu a sos pedras de Matera in su 1964, esempru de architettura de misèria, isseberada pro èssere set de sa Terra Santa. Sas fotografias sunt de Domenico Notarangelo, chi ddas at regortas in unu catàlogu numenadu *Il Vangelo secondo Matera*.

An extraordinary exhibition featuring forty "shots" of exceptional documentary value and which tell the "behind the scenes" of the cinematic masterpiece that Pasolini shot in 1964 in the Sassi of Matera, an example of architecture of misery chosen as set of the Holy Land. The pictures need the eyes of a photojournalist Dominic Notarangelo, originally from Lecce (1930), who later collected and published his wonderful album of images in the catalog *The Gospel According to Matera*.



pitch contest Sardegna Teatro

sabato 27 febbraio, dalle ore 10
domenica 28 febbraio, dalle ore 10

Teatro Massimo sala M2

Tariffa G (ingresso libero)

Sardegna Teatro continua la sua politica a favore del sostegno e dell'accompagnamento agli artisti sardi emergenti, azione in condivisione e rete anche con Cedac e la Rete Giovani Idee* composta da 13 spazi diffusi sull'isola. La prima selezione, avvenuta nel mese di marzo con la formula del Pitch contest, ha visto la presentazione di circa 30 progetti.

Tre le idee selezionate:

- ***Nord-nord ovest*** della compagnia MeridianoZero che debutterà, prodotto da Sardegna teatro a Marzo 2016, e che ha fatto nascere il coinvolgimento di Marco Sanna nella regia di altre 2 produzioni Sardegna Teatro "Sogli" tratto da "La via del pepe" di Carlotto e nello spettacolo "Cento" di Michela Murgia
- ***Giovanna detta anche primavera*** di Valentino Mannias, Premio Hystrio 2015, che ha battuto l'isola con una ricca tournée estiva per poi debuttare a Cagliari nella programmazione di Sardegna teatro.
- ***#koi, cantando danzavamo*** della compagnia Spazio T che, con il sostegno di Cedac ha replicato in diversi festival estivi dell'isola.

Il 27 e il 28 febbraio via al PITCH CONTEST GIOVANI IDEE 2016: un evento di presentazione di idee, un format interattivo in cui i partecipanti presentano in 15 minuti massimo i loro progetti, sfruttando la possibilità di confrontarsi con alcuni esperti della realtà teatrale isolana. La giuria sarà composta dai rappresentanti delle organizzazioni coinvolte nel progetto in rete.

13

Modalità di partecipazione su www.sardeginateatro.it

*Rete Giovan Idee: Abaco Teatro di Sanluri, La Cernita Teatro – Teatro di Bacu Abis, Effimero Meraviglioso -Teatro Civico di Sinnai, Anfiteatro Sud – il Piccolo Teatro dei Ciliegi di Capoterra, lo Spazio T di Alghero, l'Associazione Barbarici Ridicoli di Ottana, l'Associazione Dea Mater – Officina creativa di Olbia, Tragodia Teatro delle Gazzose di Mogoro, lo spazio Campidarte di Ussana, l'Associazione Momotù – Teatro di Serrenti, l'Associazione Botti du Scoggiu – Teatro La Bottega di Carloforte.

Sardegna Teatro s'ghita sa politica sua a favore de sos artistas sardos noos, finas paris a Cedac e sa Rete Giovani Idee, fata de 13 logos difundidos in totu s'isula. Su 27 e 28 de freàrgiu b'ant a èssere sos PITCH CONTEST GIOVANI IDEE 2016: occasione de importu pro presentare ideas noas. Sa presentada de sos progetos est libera e podet durare 15 minutos.

Sardegna Teatro continues its plan in favor of support to the Sardinian artists emerging, action and sharing network with Cedac and Youth Network, Ideas composed of 13 common spaces on the island . On 27 and 28 February will take place the PITCH CONTEST YOUNG IDEAS 2016: an event of presentation of ideas, short performances, an interactive format in which participants have 15 minutes up their projects, taking advantage of the opportunity to meet with some experts of reality theatrical island.



pitecus
Antonio Rezza e
Flavia Mastrella

mercoledì 9 marzo, ore 21
giovedì 10 marzo, ore 21
Teatro Massimo, sala M2
Tariffa S
Durata 80'

Di: Antonio Rezza e Flavia Mastrella
Con: Antonio Rezza
Quadri di scena: Flavia Mastrella
(Mai) scritto da: Antonio Rezza
Assistente alla creazione: Massimo Camilli
Disegno luci: Mattia Vigo

Pria che l'uomo canti due volte e rinneghi il suo spirito libero, lì, a contatto di gallo, l'uomo alzerà gomito e cresta e cozzerà le sue basse ambizioni contro un soffitto di inutile speranza

Pitecus racconta storie di una moltitudine di personaggi, un andirivieni di gente che vive in un microcosmo disordinato: stracci di realtà si susseguono senza filo conduttore, mentre sublimi cattiverie rendono comici anche argomenti delicati. Gidio è chiuso in casa, Fiorenzo, uomo limbo, sta male fisicamente; il professor Stella, videodittatore dipendente, mostra a migliaia di telespettatori alcuni malati terminali, un padre logorroico non si capacita dell'omosessualità del figlio; Saverio, disinvolto ed emancipato, prende la vita così come viene, cosciente del suo fascino fuggevole. Mirella prega intensamente le divinità per essere assunta alle poste, Roscio, di nome e di fatto, frequenta una nuova compagnia di amici che lo sbeffeggiano a tracotanza. La bella addormentata non prende sonno ed il re, stanco di fasce e capricci, tenta di asfissiare il corpicino bambino. Un giovane studente ha un rapporto conflittuale con la radiosveglia mentre mariti annoiati e lussuriosi vengono rapiti dal fascino indiscreto del solito Saverio, borghese che miete amori ed affitta sentimenti. Un nuovo dibattito a tinte fosche analizza il rapporto uomo-droga, un signore solo e mediocre adotta Fernando Rattazzi a distanza, due ragazzi restano a piedi e sfidano le leggi della sopportazione, uomini che tentano di godersi sprazzi di libertà ma, proprio perché a sprazzi, non la riconoscono più. Giovani handicappati incattiviti e solidali si scagliano contro creato e convinzioni, esseri senza ottimismo dividono il proprio corpo pur mantenendo intatto l'istinto luciferino.

Questi personaggi parlano un dialetto frastagliato e tronco, si muovono nervosetti, fanno capolino dalle fessure e dai buchi dei vasi di stoffa variopinti, i menti e le capocette pensanti spuntano e si alternano dalle sete, dalle reti e dalla juta dando il senso di quartieri popolari affollati dove il gioco e la fantasia alzano il vessillo dell'incomprensione media. Il quadro di scena è la scenografia mista al costume, ogni storia ha il suo habitat, ogni personaggio un corpetto diverso e mortificato.

I personaggi sono brutti somaticamente ed interiormente, sprigionano qualunque cosa a pieni pori, sprofondano nell'anonimato ma, grazie al loro narcisismo, sono convinti di essere originali, contemporanei e, nei casi più sfacciati, avanguardisti. Parlano un dialetto misto, sono molto colorati, si muovono nervosi e, attraverso la recitazione, assumono forme mitiche e caricaturali, quasi fumettistiche.

E' uno spettacolo che analizza il rapporto tra l'uomo e le sue perversioni: laureati, sfaticati, giovani e disperati alla ricerca di un'occasione che ne accresca le tasche e la fama, pluridecorati alla moralità che speculano sulle disgrazie altrui, vecchi in cerca di un'identità che li aiuti ad ammazzare il tempo prima che il tempo ammazzi loro, persone che tirano avanti una vita ormai abitudinaria, individui che vendono il proprio corpo in cambio di un benessere puramente materiale, esseri che viaggiano per arricchire competenze culturali esteriori e superficiali.

Est unu ispetàculu chi analizat su raportu intro de s'òmine e sas perversiones suas: laureados, pitzinnos e disisperados in chirca de una ocasionu. Pitecus contat istòrias de personàgios diferentes chi bivent in unu mundu sena de òrdine. Sos personàgios sunt lègios in intro e in foras, nartzisistas pensant de èssere s'avanguardia, ma sunt fulanos.

Pitecus tells stories of many characters, a bustle of people living in a microcosm messy: rags to actually follow one another without thread, make sublime comic mischief and aggressive also sensitive topics. There are no positive representations, all they feel victimized, they work to hide, they buy feelings and dignity, and create flatness disservice.

Antonio Rezza e Flavia Mastrella sono uniti da ventinove anni da un sodalizio artistico geniale, che spazia dal teatro al cinema alla televisione. Rezza è un performer sempre alla ricerca di nuove strade espressive e antinarrative. Mastrella ha invaso il teatro con il suo talento di scultrice e artista visiva e crea gli habitat e le macchine dove Rezza, accompagnato in "Anelante" da Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara Perrini e Enzo Di Norscia, inizia a sfinirsi.

anelante

Antonio Rezza e
Flavia Mastrella

venerdì 11 marzo, ore 21
sabato 12 marzo, ore 21
domenica 13 marzo, ore 19
Teatro Massimo, sala M1
Tariffa L
Durata 90'

Di: Antonio Rezza e Flavia Mastrella
Con: Antonio Rezza e con Ivan Bellavista, Manolo Muoio, Chiara A. Perrini, Enzo Di Norscia
(Mai) scritto da: Antonio Rezza
Habitat di: Flavia Mastrella
Assistente alla creazione: Massimo Camilli
Disegno luci: Mattia Vigo
Organizzazione generale: Stefania Saltarelli
Macchinista: Andrea Zanarini

Una produzione: Fondazione TPE – TSI La Fabbrica dell'Attore - Teatro Vascello

“In uno spazio privo di volume, il muro piatto chiude alla vista la carne rituale che esplode e si ribella. Non c'è dialogo per chi si parla sotto. Un matematico scrive a voce alta, un lettore parla mentre legge e non capisce ciò che legge ma solo ciò che dice. Con la saggezza senile l'adolescente, completamente in contrasto col buon senso, sguazza nel recinto circondato dalle cospirazioni. Spia, senza essere visto, personaggi che in piena vita si lasciano trasportare dagli eventi, perdizione e delirio lungo il muro. Il silenzio della morte contro l'oratoria patologica, un contrasto tra rumori, graffi e parole risonanti. Il suono stravolge il rimasuglio di un concetto e lo depaupera. Spazio alla logorrea, dissenteria della bocca in avaria, scarico intestinale dalla parte meno congeniale”. (A.R. F.M.)

Dopo il grande successo di Fratto_X Flavia Mastrella e Antonio Rezza tornano a Cagliari per presentare il loro ultimo spettacolo. Da oltre vent'anni sono impegnati nella produzione di performance teatrali, film e trasmissioni televisive. Nel 2013 è stato conferito loro il Premio Hystrio e il premio UBU.

In unu logu sena de volume, unu matemàticu iscriet a boghe arta, unu lettore chistionat e leghende non cumprendet su chi leghet ma solu su chi narat. Unu pitzinnu sàbiu che a unu betzu ispiat personàgios chi si lassant leare dae su fadu. Su mudimine de sa morte contra a s'oratoria patologica. Ispàtziu a sa logorrea, a sa diarrea de sa buca.

In a space without volume, the wall plate closes to view the meat ritual exploding and rebels. There is no dialogue for those who speak under. A mathematician writes out loud, while reading a player speaks and does not understand what he reads, but only what he says. With the wisdom senile teenager, completely contrary to common sense, it wallows in the enclosure surrounded by the conspiracies.



Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna
teatro

student card 10€

5 titoli di successo, in prima serata,
a prezzi vantaggiosi!

La Student CARD è una card prepagata, della validità di 12 mesi, che da diritto alla visione di cinque spettacoli a scelta sulla programmazione, in sala grande e posti galleria.



Il costo è di 10€ (2€ a spettacolo)

Si rivolge a tutti gli studenti di ordine e grado che potranno acquistarla direttamente alla biglietteria del teatro, dietro presentazione di qualsiasi documento che attesti lo stato di studente.

infoline: 070 2796620
info@sardeginateatro.it
www.sardeginateatro.it

Biglietteria Sardegna Teatro
Teatro Massimo
Viale Trento 9, Cagliari

al ard doc film festival Festival Cinema Palestinese

venerdì 11 marzo
sabato 12 marzo

Teatro Massimo sala M2
Tariffa G (ingresso libero)

Associazione Culturale Amicizia Sardegna Palestina
in collaborazione con Sardegna Teatro

Con l'edizione 2016, il Festival internazionale del cinema documentario palestinese ed arabo Al Ard, che significa la terra in arabo, compie tredici anni. Nel Festival passano in rassegna le più importanti e recenti produzioni documentaristiche a livello internazionale sulla politica e la società della Palestina e del mondo arabo. Dalla vita dei palestinesi a Gaza, dopo i crudeli massacri compiuti dagli israeliani in questi ultimi anni, alle violenze dei coloni contro i bambini, le donne e i lavoratori della terra, dovuta alla costante crescita delle colonie ebraiche nei Territori palestinesi occupati, nonché alle tragiche vicende dei conflitti nell'area mediorientale. All'interno del Festival viene riservato uno spazio per gli studenti delle scuole superiori di Cagliari denominato "Palestina in Cattedra". Questo spazio, con la proiezione di documentari alla presenza dei registi, è stato concepito con lo scopo di informare, offrire spunti di riflessione e stimolo al dibattito su una tematica spesso trascurata dai media.

Cun s'edizione 2016, su Fèstival internatzionale de su tzinema documentàriu palestinesu e àrabu Al Ard, chi in àrabu cheret nàrrere terra, lompèt sos 13 annos. Su festival mustrat sas ùrtimas produziones internatzionales subra sa politica e sa sotziedade palestinesa e àraba. A intro de su Fèstival b'at finas unu ispàtziu dedicadu a sos istudentes "Palestina in Cattedra".

With the 2016 edition, the International Festival of Documentary Film Palestinian and Arab Al Ard, which in Arabic means the land, makes thirteen years. The Festival pass in review the most important recent documentary productions on international politics and society of Palestine and the Arab world.

nord-nord ovest

Meridiano Zero

1/5 aprile, ore 21
2/3/6/7/8/9/ aprile, ore 19
10 aprile, ore 17

Teatro Massimo sala M2

Tariffa XS
Durata 60'

Di: Meridiano Zero

Regia: Marco Sanna

Di e con: Marco Sanna, Francesca Ventriglia, Maria Luisa Usai, Felice Montervino.

Produzione Sardegna Teatro

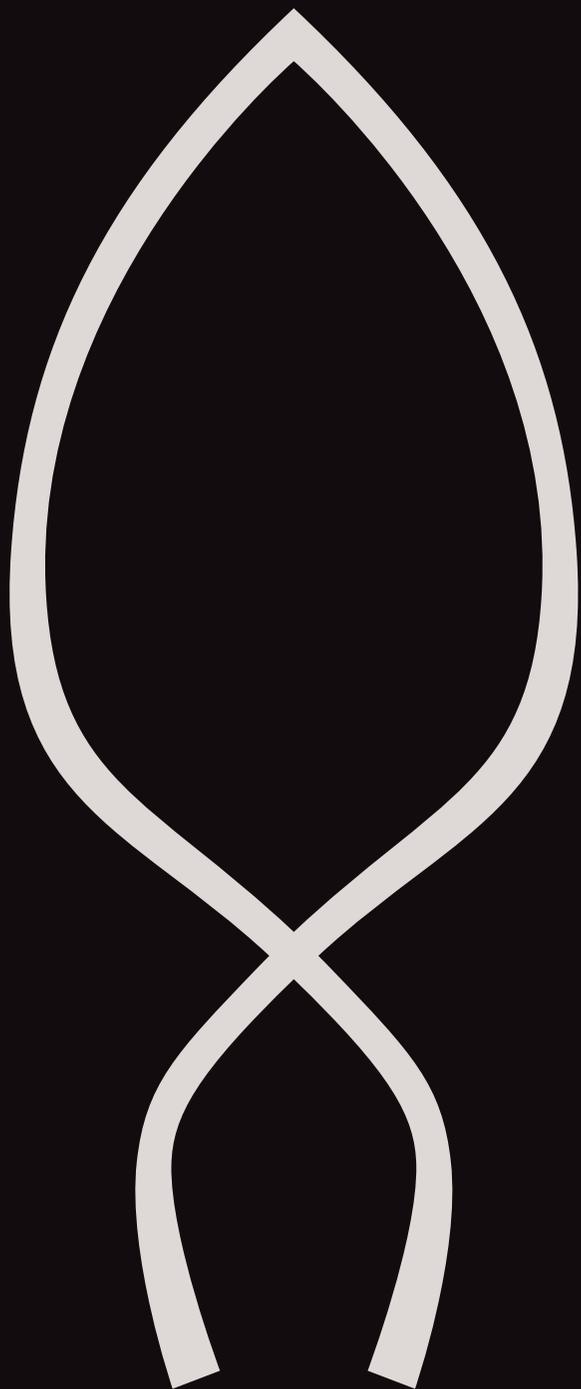
Nord-nord ovest è un titolo provvisorio, un pretesto di ragionamento a partire da un'area geografica che su quest'isola ci ha visto nascere, crescere e scappare, tornare e maledire. Non è un lavoro su un territorio, non ne indaga gli usi né i costumi. Non si relaziona alla tradizione ma la rifiuta tutta intera, in tutte le sue forme e le sue tecniche. La tradizione morta nella quotidianità del comportamento, ci obbliga ad una elaborazione del lutto, che è il solo spazio che la tradizione può permettersi oggi. Non abbiamo fatto in tempo ad onorarla, per limite anagrafico, non possiamo dunque tradirla fino in fondo, non sarebbe giusto, non possiamo permettercelo. Possiamo solo scavare le ceneri e provare a trarne dei divinamenti dei labili consigli. Facciamo parte di generazioni che hanno visto solo gli strascichi di effetti senza conoscere a fondo le cause. Non abbiamo conosciuto Barba né Grotowski ma solo i Barbiani e i Grotowskiani, dunque abbiamo visto la decomposizione senza conoscere il corpo vivo.

Affronteremo la tematica del conflitto generazionale vissuto sia come individui (incontro e scontro con il presente il passato e il futuro della singola personale intima esistenza), sia come artisti nei confronti della tradizione teatrale e di tutti i suoi movimenti, i suoi limiti e le sue gabbie. Sarà una battaglia contro il "vecchio che non muore". Ci osserveremo nel nostro eterno conflitto con i tempi dell'esistenza, il nostro essere attori in eterno conflitto con i tempi della scena.

Nord-nord ovest est unu titulu provisòriu, una iscusu pro resonare de unu logu de cust'isula chi nos at bidu nàschere, crèschere e fuire, torrare e frastimare. Est unu traballu chi refudat sa traditzione, in onni forma o tècnica sua. Semus una generatzione chi at connotu solu sos efetos de sa traditzione, sena de nde pòdere cumprèndere sas càusas.

It is a temporary title, a pretext of reasoning from a geographic area of this island that it saw us born, grow and escape, return and curse. Not a job in an area, do not use it investigates the costumes. It does not relate to the tradition but rejects it in its entirety, in all its forms and techniques. The tradition died in everyday behavior, forces us to mourning, that is the only space that tradition can afford today working title, a pretext of reasoning from a geographic area of this island saw us born, grow and escape, return and curse.





caffè sinai

Daniel Dwerryhouse

14/15/18/19/20/21 aprile, ore 10.30
sabato 16 aprile, ore 19
domenica 17 aprile, ore 17

Teatro Massimo sala M2

Tariffa XS
Durata 65'

Da un'idea di: Alessandro Cevenini

Di: Daniel Dwerryhouse

Con e regia di: Daniel Dwerryhouse e Luigi Tontoranelli

Scene di: Sabrina Cuccu

Produzione Sardegna Teatro

Una commedia, tratta dai saggi del Gesuita Paul Claudel, che racconta il punto di vista di Ponzio Pilato e di Giuda Escariota i due anti-eroi per eccellenza che con i loro atti hanno fatto condannare il "Salvatore" e per questo entrati a far parte dei grandi cattivi della storia.

Un duetto tragicomico capace di far ridere e pensare. Il traditore e colui che se ne lavò le mani si incontrano in un caffè e spiegano i motivi che li hanno condotti alle loro riprovevoli azioni: Giuda e il suo bacio e Ponzio e le sue mani... Come davanti ad una giuria i due indagati raccontano il perché dei loro atti.

I due protagonisti: l'ebreo ed il romano discutono animatamente sulle ragioni dell'uno e sui torti dell'altro. Si accusano ma poi si abbracciano perché si ride e si piange in questo caffè. Il grande saggio non dà risposte ma sa fare domande, così questo spettacolo vuole porre allo spettatore degli interrogativi cercando di ricordare a noi uomini che "chi non ha peccato scagli la prima pietra".

Una commèdia pigada dae sos sàgios de su gesuita Paul Claudel chi contat sa bisura de Ponzio Pilato e Giuda Escariota, sos anti-eroes prus nòdidos, chi cun sas atziones insoro ant fatu cundennare su "Salvatore" e pro custu sunt connotos pro èssere malos de s'istòria. Paris sunt tràgicos e còmicos in su matessi tempus, faghent riere e pensare.

A comedy, is by the sages of the Jesuit Paul Claudel, which tells the views of Pontius Pilate and Judas Escariota the two anti-heroes par excellence that with their actions they did condemn the "Saviour" and therefore become part of the great villains of history. A duet tragicomic able to make people laugh and think.

Daniel Dwerryhouse attore e autore toscano, madrelingua inglese, diplomato presso il Teatro della Limonaia, ha lavorato con importanti compagnie e registi italiani e inglesi. Collabora con il Teatro Stabile della Toscana e Sardegna Teatro. Si dedica con passione alla formazione dei giovani. Numerosi i suoi laboratori nelle scuole secondarie di I e II grado improntati su una pratica del teatro educativa e gioiosa.



le sorelle macaluso

Emma Dante

giovedì 15 aprile, ore 21
venerdì 16 aprile, ore 21
domenica 17 aprile, ore 19

Teatro Massimo sala M1

Tariffa L
Durata 70'

Testo e regia: Emma Dante

Con: Serena Barone, Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Italia Carroccio, Davide Celona, Marcella Colaiani, Alessandra Fazzino, Daniela Macaluso, Leonarda Saffi, Stephanie Taillandier

Luci: Cristian Zucaro

Armature: Gaetano Lo Monaco Celano

Organizzazione: Daniela Gusmano

Produzione: Teatro Stabile di Napoli, Théâtre National - Bruxelles, Festival d'Avignon, Folkteatern - Göteborg

Sette sorelle si fermano a ricordare, a evocare, a rinfacciare e a sognare. A piangere e a ridere della loro storia. È il funerale di una di loro e, nel confine tra al di qua e al di là, tra ora e mai più, i morti son pronti a portarsi via la defunta. La scena è vuota e buia. Soltanto ombre abitano questo vuoto finché un corpo viene lanciato verso di noi. L'oscurità espelle una donna. Adulta, segnata, e dal fondo appaiono facce di vivi e morti mescolati insieme. Tutti sono a lutto. Il piccolo popolo avanza verso di noi con passo sicuro e una donna danzante si unisce al corteo. C'è una famiglia in movimento che entra ed esce dal buio. Si vedono un giovane padre apparire alla figlia cinquantenne, una moglie avvinghiata al marito in un eterno amplesso, un uomo fallito anche da morto. I sogni sono rimasti sospesi tra le ombre e la solitudine e gli estinti stanno davanti a noi, con disinvoltura.

Tutto si ispira al racconto che mi fece un amico. Sua nonna, nel delirio della malattia, una notte chiamò la figlia urlando. La figlia corse al suo letto e la madre le chiese: "in definitiva io sugnu viva o morta?" La figlia rispose: "viva! Sei viva mamma!" E la madre beffarda rispose: see viva! Avi ca sugnu morta e 'un mi dicitu niente p'un fàrimi scantàri. (sì, viva! Io sono morta da un pezzo e voi non me lo dite per non spaventarmi).

S'iscena est bòida e iscura. In custu logu bivent ùmbras ebia, finas a cando, dae s'iscurigore, nos lompèt unu corpus de fèmina, paris a caras de mortos e bios paris. Est unu pòpulu chi nos atòbiat cun passu seguru. Sas "Sorres Macaluso" sunt che pigiones a mesu tretu intro de chelu e terra. Sete sorres cunfundidas intro de vida e morte.

The scene is dark and empty. Only shadows inhabit this empty until a body is thrown at us. The darkness expels a woman. Adult. Marked. From the bottom appear faces of the living and the dead mixed together. All are in mourning. The little people coming towards us with a firm step. The dancing woman joins the procession. "The sisters Macaluso" are a flock of birds suspended between earth and sky. In the confusion between life and death.

Emma Dante una delle più interessanti e controverse registe italiane, sceglie di mettere in scena una "storia matriarcale" di una famiglia di sette donne. "Le sorelle Macaluso" che le ha portato 2 premi UBU 2014 come "Migliore spettacolo dell'anno" e "Miglior regia".



un bès - antonio ligabue 1° movimento

Mario Perrotta

sabato 23 aprile, ore 19
domenica 24 aprile, ore 17

Teatro Massimo sala M2

Tariffa XS
Durata 75'

Di e con: Mario Perrotta

Collaborazione alla regia: Paola Rascioli

Collaborazione alla ricerca: Riccardo Paterlini

Foto: Luigi Burrone

Organizzazione: Stefano Salerno

Produzione Compagnia Teatro dell'Argine

Premio Ubu 2013 a Mario Perrotta come miglior attore protagonista
riconoscimento onorifico 2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri

*"Un bès... Dam un bès, uno solo! Che un giorno
diventerà tutto splendido. Per me e per voi"*

Provo a chiudere gli occhi e immagino: io, così come sono, con i miei 40 passati, con la mia vita - quella che so di avere vissuto - ma senza un bacio, Neanche uno. Mai. Senza che le mie labbra ne abbiano incontrate altre, anche solo sfiorate. Senza tutto il resto che è comunione di carne e di spirito, senza neanche una carezza. Mai. E allora mi vedo - io, così come sono - scendere per strada a elemosinarlo quel bacio, da chiunque, purché accada. Ecco, questo m'interessa oggi di Antonio Ligabue: la sua solitudine, il suo stare al margine, anzi, oltre il margine - oltre il confine - là dove un bacio è un sogno, un'implorare senza risposte che dura da tutta una vita. Voglio avere a che fare con l'uomo Antonio Ligabue, con il Toni, lo scemo del paese. Mi attrae e mi spiazza la coscienza che aveva di essere un rifiuto dell'umanità e, al contempo, un artista, perché questo doppio sentire gli lacerava l'anima: l'artista sapeva di meritarsi un bacio, ma il pazzo intanto lo elemosinava.

Primo di tre movimenti che ruotano intorno alla figura di Antonio Ligabue e al suo rapporto con i luoghi che segnarono la sua esistenza e la sua creazione artistica: la Svizzera, dove nacque e visse fino ai 18 anni e il territorio di Gualtieri, dove produsse gran parte dei suoi quadri e delle sue sculture.

Mario Perrotta, connotu in totu su mundu pro su teatru tzivile suo, in su primu de tres movimentos nos contant Antonio Ligabue e sos logos in ue at biviu e in ue est nàschida s'arte sua: s'Isvizzera, in ue est nàschidu e at biviu finas a 18 annos, sa terra de Gualtieri, sas terras a oru de su Po, in ue at produidu su prus de sas pinturas e de sas isculturas suas.

Mario Perrotta is one of the most interesting figures of contemporary Italian theater. He is known nationally and internationally for his work in theater Civil. After a tournée in Gualtieri, he felt in love with the country and the figure of Ligabue and he decided to dedicate his work to him.

Mario Perrotta è una delle figure più interessanti del panorama teatrale italiano contemporaneo. Conosciuto a livello nazionale ed internazionale per il suo lavoro di Teatro Civile. Dopo essere passato in tournée da Gualtieri, si è "innamorato" del paese e della figura di Ligabue e a lui ha deciso di dedicare il suo lavoro.



pitùr - antonio ligabue 2° movimento

Mario Perrotta

venerdì 29 aprile, ore 21
sabato 30 aprile, ore 21

Teatro Massimo sala M1

Tariffa L
Durata 55'

Di: Mario Perrotta

Con: Mario Perrotta, Micaela Casalboni, Paola Roscioli, Lorenzo Ansaloni Alessandro Mor, Anaïs Nicolas, Claudia Mosconi, Livio Remuzzi

Musiche composte e registrate da: Mario Arcari

Aiuto regia: Alessandro Migliucci

Organizzazione: Stefano Salerno

Luci: Eva Bruno

Fonica: Francesco Massari

Produzione Compagnia Teatro dell'Argine

Come si "racconta" un colore? E un insieme di colori che compongono un quadro? e le figure e le storie che animano un quadro? Come si restituisce la bellezza assoluta di certe opere di Ligabue senza omettere, però, che era lo "scemo del paese"? Secondo movimento del Progetto Ligabue, uno spettacolo che vede coinvolti sulla scena otto interpreti per regalare voce, suono e fatica fisica al mondo interiore di Ligabue. Per trasformare in corpi danzanti e parlanti gli animali, i volti e i paesaggi del suo immaginario pittorico. Sullo sfondo l'Italia degli anni a cavallo tra la seconda guerra mondiale e il boom economico, anni in cui esplosevano i maestri del neorealismo così come i Modugno e i Celentano, mentre Antonio Ligabue dipingeva isolato in un bosco e intorno a lui si agitava un mondo contadino in bilico tra l'Ottocento e la Seicento da comprare a rate. Un focus sull'artista e il suo paesaggio interiore, alla ricerca di quel corto circuito che avvenne nella sua vita quando le linee verticali delle montagne svizzere vennero a contatto con le linee orizzontali delle pianure padane, generando nell'anima un contrasto esplosivo continuamente denunciato dal pittore nei suoi dipinti.

Su segundu movimentu de su Progetu Ligabue nos contat sa boghe, su traballu, su mundu, sas ossessiones de Ligabue cun oto atores e dansadores. Pigant forma sos animales, sos personàgios de s'immaginàriu suo, sas líneas verticales de sos montes isviteros e cussas ladas de sa Padània, chi atobiandesi ant fatu nàschere su contrastu chi s'agatat in totu sas pinturas suas.

The second movement of the Project Ligabue, involving eight performers on the scene between actors and dancers to give voice, sound and physical fatigue to the inner world of Ligabue, his obsessions, turning into dancing bodies and talking animals, faces and landscapes of his pictorial imagination, Switzerland mythical his backgrounds, but also the explosive force of its colors.

pinocchio va a scuola

Progetto Scuole

Di: Marco Nateri

Con la collaborazione di: Mariagrazia Bodio

Con: Mariagrazia Bodio, Marco Nateri

Produzione Sardegna Teatro

Chi di noi non conosce la storia di Pinocchio il burattino? Abbiamo scelto la storia scritta da Carlo Collodi per il progetto indirizzato alla scuola materna e alle prime classi della scuola primaria. Incontriamo il nostro Pinocchio in un'aula scolastica.

Suona la campanella dopo la ricreazione, ed ecco arrivare in classe una nuova maestra, la maestra FANTASIA, non è un capriccio, un ghiribizzo, un grillo, una fantasticheria, si tratta proprio della Fantasia in persona! Buongiorno bambini! Sono la nuova maestra che farà apparire animali parlanti, che vi aiuterà a sconfiggere il temibile drago, vi farà conoscere elfi, gnomi, re, regine e principesse...ma conoscete Pinocchio? La favola scritta da Carlo Collodi? Ed ecco che inizia il racconto, metà fiaba metà favola, con l'ausilio di un grande libro con figure animate, con figure volanti, marionette, si raccontano tante storie: la storia di mastro Ciliegia, del suo papino Geppetto, della fatina dai capelli turchini, del gatto e della volpe, del paese dei balocchi, di come Pinocchio divenne ciuchino, del circo...di come nacque da un ciocco di legno e tante tante altre! Vorreste mettere in scena la storia del burattino? Ma come fare? Chiudete gli occhi, ed ecco apparire il...burattinaio col suo grande teatro! Le quinte, il fondale, il boccascena. Il teatrino delle meraviglie è pronto. Dobbiamo costruire i nostri costumi, le nostre maschere dice la maestra...i bambini muniti di forbici, colla, carta riciclata, carta colorata che si lascerà curvare, piegare, pinzare, creeranno i vari personaggi con l'aiuto di mangiafuoco...ora siamo pronti per mettere in scena il nostro Pinocchio.

Piccoli dialoghi, la musica, sipariooooo!
Pinocchio va a scuola!

Chie est chi non conoschet su contu de Pinocchio su buratinu? Amus seberadu su cuntutu de Carlo Collodi pro unu progetu fatu pro s'iscuola materna e elementare. Pinocchio est in classe, sa maestra est Fantasia, chi faghet l'ompere animales chi chistionant, elfos, rees e printzipessas. Gasi naschet su contu. Como semus prontos a ddu ponnere in iscena.

Who among us does not know the story of Pinocchio the puppet? We chose the story written by Carlo Collodi for the project directed to kindergarten and the early grades of primary school. We will meet our Pinocchio in a classroom. The bell rings after the break, and here comes a new teacher in the classroom, the teacher FANTASY will arrive among the students. This new teacher will help you to destroy all your fears and monsters.

da metà febbraio
Nelle scuole dell'isola

tric - produzioni

Sardegna Teatro

Dal 2014 il Teatro di Sardegna è riconosciuto dal MIBACT Teatro di Rilevante Interesse Culturale (TRIC) insieme ad altri 19 sul territorio nazionale.

Il progetto triennale "Sardegna Teatro" scommette sulla produzione artistica di qualità e sull'attivazione di un clima creativo dato dalla collaborazione con una rete consolidata di soggetti nazionali e una nuova apertura all'internazionale. Sardegna Teatro ridefinisce il teatro non come settore specifico, ma come un'infrastruttura di linguaggi che incorpora diverse discipline, in cui dialogano molteplici forme di espressione, che si muovono valicando il confine dei generi tradizionali per sperimentare nuovi percorsi multidimensionali.

Produzioni del TRIC sino ad aprile 2016:

Maratona di New York
di Edoardo Erba
regia Francesco Brandi

Incendi
di Wajdi Mouawad
regia Guido De Monticelli

Esodo
di e con Valentino Mannias

**Morte Araba -
La Genesi**
di e regia Maurizio Saiu

**Cosa Arcana e
Stupenda**
il teatro di Giacomo
Leopardi
regia Nicolò Columbano

**Giovanna detta
anche Primavera**
di e regia Valentino
Mannias

Cento
di Michela Murgia
regia Marco Sanna

Spadoneri a Mari
di Michela Murgia
regia di Elio Turno
Arthemalle

La Paura
di Federico De Roberto
regia Francesco Bonomo

La Fisarmonica Verde
di Andrea Satta
regia di Ulderico Pesce

7 Bambine Ebree
di Caryl Churchill
regia Rosalba Ziccheddu

Le Ferite del Vento
di Juan Carlos Rubio
regia Francesco Brandi

Nord-nord ovest
di Meridiano Zero
regia Marco Sanna

Caffè Sinai
di Daniel Dwerryhouse
regia Daniel Dwerryhouse

Dae su 2014 su Teatro di Sardegna est istadu reconnotu dae su MIBACT Teatro di Rilevante Interesse Culturale (TRIC) paris a àteros 19 in totu su territoriu de Itàlia. "Sardegna Teatro" in tres annos iscumitet subra de su teatru de calidade, pondende paris disciplinas diferentes chi isperimentant àndalas noas.

Since 2014 Sardegna Teatro has been recognized as Theatre of Relevant Cultural Interest (TRIC) by MIBACT, along with 19 other national theatres in Italy. Initiating productions of quality performances and collaborating with a network of national and international groups. Sardegna Teatro redefines the meaning of theater as a hub incorporating different disciplines and multiple forms of expression.



DS AUTOMOBILES

SPIRIT OF
AVANT-GARDE

LASCIATEVI GUIDARE
DALL'ISPIRAZIONE.

Nuova **DS 4**



Nasce Nuova DS 4, connubio perfetto di potenza e raffinatezza. Forte di un design elegante, audace e dinamico, Nuova DS 4 nasce all'insegna della cura di ogni dettaglio. Per regalarti il piacere puro della guida. Scoprila su nuovaDS4.it

TI ASPETTIAMO PER UN TEST DRIVE.

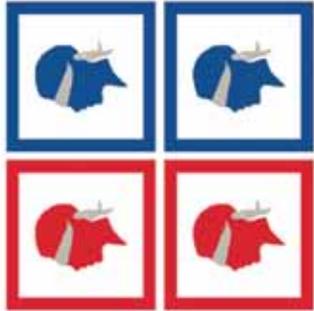
DS *partner* TOTAL

www.driveDS.it

NUOVA DS 4 11P 210 565 Consumi su percorso misto: 5,9 l/100km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 139 g/km. La immagini sono simulate a solo illustrative.

SIVA AUTOMOBILI

VIA BACCO, 18 ZONA INDUSTRIALE (STRADA PER AEROPORTO) ELMAS - TEL. 070 21991

JA
J

E
energie con te

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

sardegna
teatro



DESIGNED IN ITALY
INSPIRED BY THE WORLD

Genitori al Teatro Massimo
Al divertimento dei tuoi bimbi
ci pensa Up School

In arrivo il servizio accoglienza
durante gli spettacoli di Sardegna Teatro

maggiori info prossimamente su
www.sardeginateatro.it



teatro
massimo
cagliari
—
il teatro
della
tua città

www.sardeginateatro.it

FOTO: DIETRIC HEINEMEZ

InfoPoint - Biglietteria Sardegna Teatro

Dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Sabato e Domenica
dalle 17 solo nei giorni di spettacolo

Ingresso viale Trento 9, Cagliari

Tel: 070 2796620
info@sardeginateatro.it
www.sardeginateatro.it



st